

report di sintesi  
**laboratorio tematico  
agricoltori**



COMUNE DI  
**SCANDICCI**



**eco**  
UN PIANO  
TANTE VOCI

# Premessa

Il presente report restituisce la sintesi dei contributi emersi nell'**incontro tematico di co-progettazione** dedicato in via esclusiva al **comparto agricolo** locale, tenutosi **mercoledì 29 aprile 2026**, dalle ore 11.00 alle ore 13.00, presso l'**ex Centro INU in piazza Matteotti 31 a Scandicci**.

Il documento si articola in due parti. Nella prima sono restituite le informazioni relative all'incontro, sul piano organizzativo e delle finalità; nella seconda sono riportati gli esiti dell'attività laboratoriale, orientata a far emergere i bisogni operativi di aziende agricole e agricoltori amatori e a tradurli in indicazioni utili alla costruzione delle prospettive di sviluppo del territorio agricolo scandiccese. I materiali raccolti costituiscono parte integrante del patrimonio conoscitivo a supporto della redazione del nuovo Piano Operativo (PO).

## Il processo

L'incontro si inserisce nel **ciclo di appuntamenti di co-progettazione** del processo partecipativo **"ECO. Un piano, tante voci"**, promosso dal Comune di Scandicci. Il **processo accompagna l'aggiornamento del Piano Strutturale e la redazione del nuovo Piano Operativo (PO) attraverso il coinvolgimento attivo della comunità locale**, con l'obiettivo di integrare la dimensione economica e produttiva del territorio all'interno delle scelte di pianificazione.

In questa cornice, gli incontri tematici sono stati concepiti come tavoli di lavoro operativi, dedicati alle categorie produttive del territorio comunale e finalizzati a far emergere i bisogni concreti di aziende agricole e imprese — dalla gestione idrica alla logistica, dalla tutela del paesaggio all'innovazione, fino alle comunità energetiche — sottoponendoli a un processo rigoroso di sintesi tecnica. Per tradurre le istanze delle categorie produttive in strategie territoriali condivise, il percorso si è articolato in **due incontri tematici**, il cui calendario viene riportato di seguito in basso:

- **Incontro tematico con gli agricoltori e le agricoltrici** — mercoledì 29 aprile 2026, ore 11.00 – 13.00, ex Centro INU, piazza Matteotti 31.
- **Incontro tematico con gli imprenditori e le imprenditrici** — mercoledì 13 maggio 2026, ore 11.00 – 13.00, ex Centro INU, piazza Matteotti 31.

# Incontro tematico agricoltori

29 aprile 2026 ore 11.00-13.00

## Obiettivo

Le attività di co-progettazione hanno avuto l'obiettivo di aprire uno **spazio di confronto operativo**, volto a coinvolgere gli agricoltori del territorio nella **costruzione condivisa di scenari** per il comparto agricolo scandiccese. L'orizzonte primario è stato innescare un **processo decisionale aperto e inclusivo**, finalizzato alla raccolta di proposte concrete e aderenti alle reali pratiche d'uso del territorio rurale.

L'incontro è stato concepito come un'occasione di dialogo operativo mirata a mettere in relazione la **conoscenza situata e l'esperienza diretta** dei/delle partecipanti con le prospettive tecniche del processo di pianificazione. Questo approccio ha permesso di riconoscere il valore dei vissuti professionali quotidiani come elemento conoscitivo fondamentale per orientare le scelte di governo del territorio, mettendo in discussione visioni standardizzate dello sviluppo rurale.

Attraverso un confronto facilitato dall'uso di **dispositivi narrativi e visivi evocativi**, le persone coinvolte sono state accompagnate in un'**immersione progressiva nello scenario futuro del distretto agricolo**, transitando consapevolmente dal ruolo di osservatori/trici a quello di **co-autori/trici delle trasformazioni territoriali**. Questa metodologia mirava a **ridurre le asimmetrie informative tra pianificatori e operatori del settore**, favorendo l'emersione di ipotesi di cambiamento basate sulle specificità del contesto locale.

In sintesi, la finalità ultima è stata quella di trasformare la dimensione pianificatoria in un'esperienza **di progettazione corale**, garantendo una profonda coerenza tra i vissuti quotidiani delle realtà agricole locali e le possibili soluzioni tecniche e regolamentari che verranno adottate nel nuovo Piano Operativo.

## Svolgimento

L'incontro si è tenuto mercoledì 29 aprile 2026, dalle ore 11.00 alle ore 13.00, presso l'ex Centro INU in piazza Matteotti 31, configurandosi come un **focus group frontale e guidato**.

All'incontro hanno preso parte **circa dieci partecipanti**, con un profilo misto che ha visto la presenza sia di **agricoltori professionisti** sia di **agricoltori amatoriali**, restituendo così uno spaccato variegato e rappresentativo delle diverse modalità con cui il territorio rurale scandiccese viene quotidianamente vissuto, gestito e curato. La sala è stata allestita come una plenaria informale per favorire una visione dei materiali di lavoro e una dinamica di confronto orizzontale tra tutti i partecipanti.

Il processo partecipativo si è sviluppato secondo un **approccio dinamico e progressivo**, volto ad accompagnare le persone dalla costruzione di una visione condivisa del futuro del distretto agricolo fino all'emersione di **istanze concrete e tecnicamente argomentate**, raccogliendo contributi in modo fluido e continuativo. Come verrà approfondito nelle sezioni successive del report, l'incontro si è articolato nelle seguenti attività:

- *Attività 1. Accoglienza e apertura dei lavori*

Il momento iniziale è stato dedicato all'informazione, durante il quale la facilitatrice ha delineato il quadro generale del processo *"ECO. Un piano, tante voci"* e le finalità specifiche dell'incontro tematico, costruendo una cornice di senso condivisa. Ai/alle partecipanti è stato illustrato il ruolo dell'incontro all'interno del percorso di aggiornamento del Piano Strutturale e di redazione del nuovo Piano Operativo Comunale, evidenziando come i contributi raccolti sarebbero confluiti negli strumenti di pianificazione del territorio.

- *Attività 2. Il racconto dal futuro*

L'attività centrale dell'incontro si è avvalsa di un **innesco di visione collettivo**. La facilitatrice ha aperto la sessione mostrando una **"copertina di giornale del 2040"**: un'immagine evocativa che ritraeva il successo economico del distretto agricolo scandiccese, progettata per stimolare un'identificazione immediata con uno scenario positivo e credibile. Attraverso una **domanda stimolo mirata** — *"Qual è l'infrastruttura o l'accordo tecnico realizzato nel 2026 che ha salvato la vostra azienda?"* — la facilitatrice ha condotto un primo giro di ascolto, invitando ciascun partecipante a esprimere le

proprie istanze, criticità e proposte rispetto al futuro del comparto agricolo locale. L'attività ha permesso di far emergere in modo dialogico e progressivo l'insieme dei **bisogni operativi, delle preoccupazioni e delle aspirazioni** della comunità agricola scandiccese, costruendo una nuvola di concetti e proposte condivisi che ha rappresentato la base di lavoro per la successiva sintesi tematica.

# Principali questioni emerse

Questa sezione costituisce la restituzione integrata degli esiti emersi durante l'incontro tematico. In linea generale, i contributi raccolti hanno delineato una **lettura articolata e multilivello** del rapporto tra pratiche agricole, tutela del paesaggio collinare e prospettive di sviluppo del territorio rurale scandiccese. La discussione ha messo in evidenza un comparto vivo e attivo, ma al tempo stesso esposto a **pressioni regolamentari, gestionali e ambientali** che richiedono un'attenta rilettura degli strumenti di pianificazione.

La restituzione di seguito riportata si articola per **ambiti tematici**, all'interno dei quali confluiscono sia gli aspetti diagnostici — relativi ai **bisogni, criticità e vissuti** segnalati dai/dalle partecipanti — sia gli aspetti propositivi, ovvero le **proposte progettuali, regolamentari e operative** emerse dal confronto. I bisogni sono stati così tradotti in **indicazioni strategiche e operative** immediatamente fruibili dai progettisti incaricati per la definizione del Piano Operativo. Tali esiti non intendono fornire una rappresentazione esaustiva del comparto agricolo, ma propongono una **lettura interpretativa delle percezioni e delle esperienze quotidiane** dei/delle partecipanti, capace di rendere visibili criticità, risorse e potenzialità del territorio rurale.

## Il senso generale dell'intervento

I/le partecipanti hanno concordato in modo ampio sulla necessità che gli interventi progettuali e regolamentari si strutturino intorno ai seguenti presupposti.

- **Tutela dell'assetto collinare esistente:** la maggior parte degli agricoltori non ha manifestato la necessità di stravolgere la configurazione attuale del territorio, quanto piuttosto la volontà di **preservarne le caratteristiche paesaggistiche e**

**produttive**, privilegiando interventi misurati che restituiscano dignità e funzionalità alle aree collinari attraverso soluzioni di manutenzione, cura e valorizzazione, senza alterarne l'identità.

- **Flessibilità regolamentare e razionalizzazione:** le istanze dei/delle partecipanti sono converse in modo deciso sulla richiesta di una **revisione dei regolamenti edilizi** relativi agli annessi agricoli, alle recinzioni e agli impianti tecnologici. Tale revisione è stata considerata il prerequisito fondamentale per consentire alle aziende di adeguare le proprie dotazioni alle esigenze operative contemporanee, mitigando l'attuale rigidità normativa che molti percepiscono come ostacolo all'attività produttiva.
- **Riconoscimento del ruolo di custodia:** è emersa in modo trasversale la richiesta che il quadro pianificatorio riconosca esplicitamente il **ruolo degli agricoltori come custodi del paesaggio**, prevedendo meccanismi di supporto, accompagnamento e premialità nei confronti delle aziende che si fanno carico autonomamente della manutenzione del territorio. Tale riconoscimento è considerato essenziale per innescare un cambio di paradigma nella relazione tra amministrazione, comunità agricola e cittadinanza.

## Tutela e valorizzazione del paesaggio collinare agricolo

Uno degli aspetti più rilevanti emersi dal confronto riguarda la **volontà di salvaguardare e proteggere la zona collinare agricola**, riconoscendone il triplice valore **paesaggistico, ambientale e produttivo**, con particolare riferimento alle eccellenze del territorio. Il bisogno di tutela è percepito non solo in termini estetici, ma come elemento fondamentale per **preservare l'identità del territorio**, garantire la continuità delle produzioni locali di qualità e contrastare le dinamiche di abbandono che si sono progressivamente affermate nelle aree collinari.

In questa prospettiva è emersa con forza la richiesta di una **maggiore cura e manutenzione delle colline**, soprattutto perché le conseguenze dell'abbandono e della scarsa manutenzione si ripercuotono in modo diretto anche sui terreni attivi e produttivi limitrofi, generando un effetto a catena che danneggia l'intero comparto. È stata segnalata pertanto l'esigenza di evitare condizioni di **abbandono delle particelle invendute e delle strade vicinali**, interpretate come fattori di degrado complessivo del paesaggio.

Sul versante propositivo, la riflessione collettiva si è tradotta nella richiesta di un'azione di **contrasto sistematico all'abbandono**, volta a restituire continuità e coerenza al paesaggio agricolo, e nella costruzione di un **sistema al contorno di gestione e**

**manutenzione** che supporti gli agricoltori nel loro ruolo di custodi del territorio. Tale visione riconosce il legame inscindibile tra cura del territorio, qualità ambientale e capacità produttiva del comparto, e individua nel patrimonio collinare un **bene strutturale** da preservare attraverso strumenti di pianificazione coerenti.

## **Frammentazione fondiaria e razionalizzazione delle strutture agricole**

Un tema strutturale emerso con particolare evidenza riguarda la **frammentazione dei terreni agricoli**: nel corso degli anni, a seguito di vendite successive, i grandi appezzamenti sono stati progressivamente suddivisi in **particelle più piccole**, determinando una frammentazione del territorio collinare che ha conseguenze rilevanti sia sul piano gestionale sia su quello della **coerenza paesaggistica complessiva**. Tale dinamica è stata letta come un fattore di indebolimento del comparto agricolo, in quanto rende più complessa l'organizzazione delle attività produttive e la manutenzione ordinaria del territorio.

In stretta connessione con questo tema, i partecipanti hanno espresso in modo unanime la richiesta di una **razionalizzazione delle strutture agricole**, oggi penalizzata da un quadro regolamentare ritenuto rigido. La proposta condivisa è stata quella di consentire alle aziende di **riorganizzare le proprie dotazioni edilizie** in funzione delle effettive esigenze produttive, superando le attuali criticità gestionali generate dalla frammentazione fondiaria.

## **Manutenzione delle infrastrutture e viabilità rurale**

Tra le criticità più sentite è emerso il tema della **manutenzione delle strade vicinali**, percepite come **infrastrutture strutturalmente carenti** e al tempo stesso essenziali per la tenuta complessiva del territorio. L'attuale assetto è stato descritto attraverso una condizione di scarsa manutenzione che costringe gli stessi agricoltori a **occuparsene direttamente in autonomia**, generando un onere aggiuntivo che si somma alle ordinarie attività aziendali.

Sul piano operativo, è emersa la richiesta di un **intervento sistematico sulla viabilità rurale**, riconoscendone il ruolo strategico per l'accessibilità ai fondi e per la **tenuta complessiva del territorio collinare**. A questa istanza si accompagna la proposta di un **riconoscimento del ruolo svolto dagli agricoltori** che si occupano in autonomia

della manutenzione, attraverso forme di premialità e di supporto operativo che valorizzino il loro contributo alla cura dell'infrastruttura territoriale.

## Regolamentazione edilizia e annessi agricoli

Un capitolo particolarmente articolato riguarda il quadro regolamentare relativo alle **costruzioni e agli annessi agricoli**, che è stato percepito da molti partecipanti come **eccessivamente rigido e poco aderente alle reali esigenze operative** delle aziende. In particolare, sono emerse diverse criticità: l'obbligo di costruire annessi di **piccole dimensioni e in luoghi distanti tra loro**, che non risponde alle esigenze di razionalizzazione delle attività; la previsione regolamentare della **demolizione e ricostruzione identica dell'annesso agricolo preesistente**, ritenuta dai partecipanti priva di reale fondamento operativo; la necessità di disporre di **metrature sufficienti al ricovero dei mezzi agricoli**, oggi in molti casi non garantite. A queste istanze si è aggiunta la richiesta di prevedere la possibilità di realizzare **ricoveri per animali di affezione**.

Sul piano propositivo, la richiesta che è emersa è quella di una **maggiore flessibilità dei regolamenti** e di una rivisitazione dei criteri per la **razionalizzazione delle strutture agricole**. La proposta condivisa è quella di consentire alle aziende di adeguare le proprie dotazioni edilizie alle esigenze produttive contemporanee, garantendo metrature adeguate al ricovero dei mezzi, prevedendo la possibilità di realizzare ricoveri per animali di affezione e superando l'attuale obbligo di demolizione e ricostruzione identica dell'annesso preesistente.

## Difesa delle colture e regolamentazione delle recinzioni

La gestione del rapporto con la **fauna selvatica** è emersa come una dinamica critica per la produttività delle aziende agricole, in particolare a fronte dell'invasione crescente di **animali selvatici di grossa taglia** che incide in modo significativo sulle colture. I partecipanti hanno segnalato l'urgenza di poter installare **recinzioni adeguate** alla difesa delle colture, oggi resa difficoltosa dall'assenza di un quadro normativo chiaro.

Sul piano propositivo, è stata richiesta la predisposizione di un **regolamento specifico** che disciplini in modo chiaro le caratteristiche tecniche e le modalità realizzative delle recinzioni a difesa delle colture. Tale regolamento è considerato uno strumento essenziale per dare risposta a un bisogno operativo che oggi non trova adeguato riscontro nel

quadro normativo, e che incide in modo diretto sulla **sostenibilità economica delle attività agricole**.

## **Sostenibilità ambientale e regolamentazione del fotovoltaico**

Sul tema della sostenibilità ambientale, il dibattito si è concentrato in modo particolare sulla **regolamentazione degli impianti fotovoltaici** in ambito agricolo. I partecipanti hanno espresso una netta **contrarietà all'installazione di impianti fotovoltaici a terra**, in quanto tale modalità **rende il suolo arido e ne danneggia la struttura**, sottraendo al tempo stesso superficie alle attività agricole.

Come alternativa, sono emerse in modo convergente diverse proposte progettuali: l'installazione del fotovoltaico **sulle coperture degli annessi agricoli**, che consentirebbe di sfruttare superfici già edificate senza ulteriore consumo di suolo; la predisposizione di **strutture leggere in acciaio** appositamente dedicate, capaci di coniugare la produzione di energia rinnovabile con la **tutela del suolo agricolo**. La richiesta complessiva è stata quella di una **regolamentazione specifica** per l'installazione del fotovoltaico in ambito agricolo, capace di indirizzare in modo univoco le scelte tecniche e di fornire un quadro chiaro di riferimento per le aziende.

## **Biodiversità e indirizzo verso specie locali e autoctone**

Tra le proposte di carattere ambientale è emersa in modo significativo la richiesta di **regolamentare la scelta delle specie arboree** presenti sul territorio, indirizzandola verso **varietà locali e autoctone**. Tale indicazione si lega in modo coerente al tema più ampio della tutela del paesaggio collinare e del riconoscimento del valore identitario delle produzioni locali, configurandosi come uno strumento concreto di **salvaguardia della biodiversità territoriale** e di rafforzamento del legame tra **paesaggio, identità locale e produzione agricola**. L'orientamento verso specie autoctone è inoltre considerato un fattore di coerenza estetica e funzionale del territorio collinare, capace di restituire continuità tra le diverse aree del comparto agricolo.

## **Manutenzione del territorio e muri a secco**

Un tema particolarmente sentito riguarda la **gestione e l'eventuale ricostruzione dei muri a secco**, elemento caratteristico del paesaggio collinare e al tempo stesso presidio

fondamentale per la **tenuta idrogeologica del territorio**. L'onere economico di questi interventi rappresenta spesso un ostacolo alla loro realizzazione, generando un progressivo indebolimento di un patrimonio strutturale del paesaggio agricolo locale.

Sul piano propositivo, i partecipanti hanno proposto la creazione di un **sistema che faciliti e supporti l'acquisto dei materiali** necessari alla manutenzione, riducendo l'onere economico a carico delle aziende. A tale proposta si è aggiunta la richiesta di prevedere un **atteggiamento premiale nei confronti delle aziende** che si occupano in autonomia della manutenzione degli spazi, valorizzando in modo concreto il loro contributo alla tutela del paesaggio. Nel complesso, queste indicazioni si inseriscono nella richiesta più ampia di un **sistema di supporto integrato** che accompagni gli agricoltori nelle attività di cura e manutenzione del territorio.

## Rete, governance e supporto alle aziende agricole

In linea trasversale rispetto a tutti i temi affrontati, è emersa con forza la richiesta di un **volano per valorizzare le realtà agricole locali** e di un **sistema di supporto coordinato** che metta in rete le aziende e le accompagni nella gestione delle attività di tutela e manutenzione. La dimensione individuale delle singole aziende è stata percepita come insufficiente a fronte della complessità delle sfide del comparto, dalla manutenzione delle strade vicinali alla cura del paesaggio, dalla gestione regolamentare alle politiche di valorizzazione delle produzioni.

La visione progettuale che è emersa in modo trasversale dall'incontro è quella della costruzione di una **rete di gestione e accompagnamento** delle realtà agricole, chiamata a fornire un sistema di supporto integrato — regolamentare, operativo ed economico — che consenta alle aziende di affrontare in modo collettivo le sfide della tutela del paesaggio e della competitività produttiva. Tale rete è stata interpretata come **infrastruttura immateriale** essenziale per la tenuta del comparto, capace di connettere le aziende tra loro e con l'amministrazione comunale in una logica di governance condivisa.

## Cultura, sensibilizzazione e identità agricola

Accanto agli aspetti tecnici e regolamentari, è emersa un'attenzione significativa alla dimensione **culturale e identitaria** del comparto agricolo. I partecipanti hanno riconosciuto il ruolo dell'agricoltura non solo come attività economica, ma come **presidio**

**di paesaggio, cultura e benessere collettivo**, sottolineando la necessità di un'azione che restituisca alla popolazione la consapevolezza dei valori e della tradizione agricola locale.

Sul piano propositivo, i partecipanti hanno proposto di attivare una **campagna di sensibilizzazione sul tema dell'agricoltura**, anche attraverso un coordinamento con le attività del **Distretto Bio attivato a Scandicci**, promuovendo iniziative culturali e di sensibilizzazione volte a **preservare la salute attraverso scelte agroalimentari consapevoli**. L'orizzonte di fondo è quello di innescare un **cambio di paradigma culturale e sociale**, infondendo nella popolazione la consapevolezza dei valori e della tradizione agricola locale, e costruendo una connessione più solida tra cittadinanza, comunità agricola e territorio.

**Maggio 2026**